

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Re: POSTA CERTIFICATA: Partito Pirata: Risposta alla segnalazione di illecito di MonitoraPA ai partiti italiani e al Partito Pirata

Mittente: "Per conto di: monitorapa@peceasy.it" <posta-certificata@certmail.irideos.it>

Data: 2022-09-02, 01:45

A: pp-it@tlcpec.it

CC: fabio@pietrosanti.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 02/09/2022 alle ore 01:45:55 (+0200) il messaggio

"Re: POSTA CERTIFICATA: Partito Pirata: Risposta alla segnalazione di illecito di MonitoraPA ai partiti italiani e al Partito Pirata" è stato inviato da "monitorapa@peceasy.it"

indirizzato a:

fabio@pietrosanti.it pp-it@tlcpec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2113.20220902014555.18579.07.1.81@certmail.irideos.it

— postacert.eml —

Oggetto: Re: POSTA CERTIFICATA: Partito Pirata: Risposta alla segnalazione di illecito di MonitoraPA ai partiti italiani e al Partito Pirata

Mittente: Monitora PA <monitorapa@peceasy.it>

Data: 2022-09-02, 01:45

A: pp-it@tlcpec.it

CC: fabio@pietrosanti.it

Facciamo seguito alla Vostra PEC per rilevare che, fatti i dovuti controlli, i trasferimenti sistematici verso Google ci risultano ancora attivi sul sito <https://www.partito-pirata.it>

In particolare, suddetti trasferimenti di dati personali vengono avviati dall'inclusione delle seguenti risorse:

- <https://fonts.googleapis.com/css?family=Open+Sans:300italic,400italic,600italic,700italic,800italic,300,700,600,800,400>
- <https://fonts.googleapis.com/icon?family=Material+Icons>
- <https://fonts.googleapis.com/css?family=Poppins%3A700%2C600%2Cregular%2C500%2C700i&ver=6.0.2>
- <https://fonts.googleapis.com/css?family=Open+Sans%3A300%2C400%2C400i%2C600%2C700%2C800%2CPoppins%3A300%2C400%2C400i%2C500%2C600%2C700%2C800%2C900&display=swap&ver=6.0.2>
- <https://fonts.gstatic.com/s/roboto/v18/KF0lCnqEu92Fr1MmEU9fBBc4.woff2>
- <https://fonts.gstatic.com/s/roboto/v18/KF0mCnqEu92Fr1Mu4mxK.woff2>
- <https://fonts.gstatic.com/s/materialicons/v139/flUhRq6tzZclOEJ-Vdg-IuiaDsNc.woff2>
- <https://fonts.gstatic.com/s/opensans/v34/memSYaGs126MiZpBA-UvWbX2vVnXBb0bj20VZy00Sr4dVJWUgsgjZ0B4gaVI.woff2>
- <https://fonts.gstatic.com/s/poppins/v20/pxiByp8kv8JHgFVRlCz7Z1xLF0.woff2>
- <https://fonts.gstatic.com/s/poppins/v20/pxiByp8kv8JHgFVRlGT9Z1xLF0.woff2>
- <https://fonts.gstatic.com/s/poppins/v20/pxiByp8kv8JHgFVRlEj6Z1xLF0.woff2>
- <https://fonts.gstatic.com/s/opensans/v34/memSYaGs126MiZpBA-UvWbX2vVnXBb0bj20VZy00Sr4dVJWUgsg-1x4gaVI.woff2>

cui si sommano 47 ulteriori trasferimenti illeciti di dati personali verso Google LLC ed altre aziende USA, fra cui:

- Amazon.com, Inc
- Automattic, Inc
- Cloudflare, Inc
- Fastly, Inc.
- PayPal, Inc

Tale circostanza può essere verificata facilmente utilizzando uno dei numerosissimi servizi presenti in rete (ad esempio <https://webbkoll.dataskydd.net>) oppure analizzando accuratamente il codice sorgente della pagina web e delle risorse incorporate tramite l'apposita funzione presente in tutti i principali browser attualmente sul mercato (Firefox, Chrome, Edge).

Inoltre ogni accesso al vostro sito ci risulta essere intercettato da Cloudflare, Inc: potete verificare voi stessi analizzandone l'IP pubblico

- <https://bgp.he.net/ip/104.21.16.101>

Come spiegato nella nostra precedente comunicazione, tali trasferimenti extra-UE violano i diritti fondamentali dei cittadini italiani ed europei che si avvicinano al vostro partito, permettendo ad agenzie governative statunitensi l'accesso a dati personali sensibili come le

loro opinioni politiche, segretamente e senza alcuna tutela giuridica per gli interessati.

Speriamo inoltre di far cosa gradita a voi ed utile ai vostri sostenitori nel informarvi che il Web è cambiato dai tempi di Mosaic.

Sarebbe ovviamente impossibile ripercorrerne insieme anche solo le tappe salienti di tale evoluzione, dall'introduzione di SSL a Heartbleed per arrivare a log4shell, ma crediamo possa esservi utile ricordare alcuni passaggi che evidentemente vi sono sfuggiti:

- a febbraio 2013, WebKit introduceva la partizione delle cache per dominio, progettate per impedire determinate tecniche di tracciatura degli utenti https://bugs.webkit.org/show_bug.cgi?id=110269

- nell'ottobre 2020, Google introduceva la stessa feature in Chrome

https://developer.chrome.com/blog/http-cache-partitioning/#is_this_standardized_do_other_browsers_behave_differently

- a gennaio 2021, anche Mozilla tale feature in Firefox

<https://arstechnica.com/gadgets/2020/12/firefox-v85-will-improve-its-cache-partitioning-for-stronger-privacy/>

Ad usum Delphini: il cache partitioning separa le cache del browser fra i diversi domini visitati. Di conseguenza lo scaricamento susseguente della stessa risorsa (css, javascript, immagine, font etc...) da parte di due siti diversi non produce un cache hit.

In altri termini, tutto ciò che avete scritto nella vostra supercazzola prematurata a Destra riguardo al caching dei font ed alla probabilità trascurabile che una visita al vostro sito scateni un trasferimento verso Google... è sbagliato.

Inoltre i css di Google Fonts (sono tre delle richieste che il vostro sito effettua, quelle che contengono la parola "/css") vengono comunque mantenuti in cache per solo un giorno, a causa dell'header HTTP "Expires" che il server di Google invia al browser dei vostri visitatori.

Dunque ogni volta che un vostro sostenitore visita il vostro sito per la prima volta della giornata, il vostro sito ordina al browser di informare Google del suo interesse per le vostre opinioni politiche.

Vi suggeriamo dunque di ripassare il protocollo HTTP (anch'esso notevolmente cambiato negli ultimi 20 anni) nonché il linguaggio HTML giacché sembrate confondere le risorse esterne incorporate nella pagina, e i link a pagine esterne.

I link infatti non scatenano automaticamente richieste HTTP verso server di terze parti al caricamento della pagina, ma rimangono in attesa dell'interazione dell'utente.

Qualora non vi fosse chiaro, non vi abbiamo chiesto di rimuovere link, ma di interrompere quei trasferimenti sistematici di dati personali causati dalle risorse che voi (non l'utente) avete deciso di incorporare da server remoti.

E vogliamo rassicurarvi in proposito: potete facilmente incorporare le stesse risorse dal vostro server, evitando di rendere disponibili i dati personali dei vostri visitatori ad agenzie governative straniere.

Inoltre potrebbe giovarvi studiare le rivelazioni di Snowden (2013), riguardanti le pratiche illegali condotte dalle agenzie di intelligence statunitensi dentro e fuori il proprio territorio.

A fronte dello scandalo globale che seguì dette rivelazioni, gli USA decisero di legalizzare tali pratiche.

Legalizzazione che fece riconoscere alla Corte di Giustizia Europea il Privacy Shield come carta straccia nel luglio 2020, proprio per la totale incompatibilità della normativa USA con i diritti fondamentali dei cittadini europei.

Per approfondire, potete cercare sul web le parole "Schrems II", "CLOUD Act", "FISA 702" ed "Executive Order 12333".

Vi suggeriamo altresì di studiare il Regolamento generale sulla protezione dei dati dell'Unione Europea 2016/679, con particolare attenzione agli articoli da 25 a 50, giacché non sembrate comprendere bene le responsabilità che tale normativa attribuisce ai Titolari del Trattamento (ovvero voi).

Sostenere che la profilazione sia colpa degli utenti che non utilizzano

protezioni avanzate (e spesso comunque insufficienti) quali TorBrowser o una VPN, è simile a sostenere che lo stupro sia colpa delle donne che vanno in giro da sole o non si coprono abbastanza.

Siamo fiduciosi che i vostri elettori ed i vostri compagni presso il Partito Pirata Europeo sapranno giudicare le vostre parole e la scelta di continuare ad alimentare e sostenere il Capitalismo di Sorveglianza.

Ci scusiamo per avervi scritto a hello@partito-pirata.it ma a tutt'oggi sulla pagina contatti del vostro sito, disponibile all'indirizzo

- <https://www.partito-pirata.it/contatti/>

troviamo indicato solo tale indirizzo email e, sebbene siano presenti i vostri indirizzi Telegram, Facebook, Twitter, Instagram, YouTube e LinkedIn, non troviamo indicata alcuna casella PEC.

Analogamente, non abbiamo trovato altri indirizzi sulla vostra informativa privacy, disponibile all'indirizzo

- <https://meet.partito-pirata.it/privacy-policy-base>

che peraltro non menziona i trasferimenti suddetti ma al link "Contact" (curiosamente in inglese) fa riferimento proprio a <mailto:hello@partito-pirata.it>

Sebbene la correttezza della privacy policy e i 47 ulteriori trasferimenti illeciti operati dal vostro sito in violazione del GDPR non siano oggetto della nostra prossima segnalazione all'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, vi invitiamo ad interromperli al più presto, a tutela dell'autonomia e della libertà dei cittadini italiani che ambite a rappresentare.

Rimaniamo a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

Con i più cordiali saluti.

Il team tecnico-legale di Monitora PA.

<https://monitora-pa.it>

On 01/09/2022 18:12, Per conto di: pp-it@tlcpec.it wrote:

A Fabio Pietrosanti e, in solido, alla comunità di hacker, attiviste, attivisti, cittadine e cittadini che, attenti a riservatezza, libertà e diritti cibernetici, ha realizzato Monitora PA (<https://monitora-pa.it>), monitorapa@peceasy.it, via Aretusa 34 Milano

e p.c. a tutti gli altri partiti coinvolti nelle segnalazioni di illecito di MonitoraPA e riportati pubblicamente su https://monitora-pa.it/2022/08/28/Speciale_Elezioni_2022.html

Si prega di prendere visione e pubblicare l'allegata nota di risposta alla vostra PEC del 28/08/2022, pur erroneamente spedita al generico indirizzo email hello@partito-pirata.it invece che alla PEC del Partito come pubblicata sul sito web.

Maria Rosaria Lo Muzio (segretario del Partito Pirata)
Aldo Antonio Pazzaglia (garante del Partito Pirata)
Emmanuele Somma (tesoriere del Partito Pirata)

Partito Pirata Italiano
<https://www.partito-pirata.it>
info@partito-pirata.it

—Allegati:

dati-cert.xml

963 bytes

post-cert.eml

10,1 kB